



COMUNE DI SANT'ONOFRIO

Prov. di Vibo Valentia

PIANO CIMITERIALE

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE DEL PIANO CIMITERIALE

Febbraio 2013

INDICE

I. DISPOSIZIONI GENERALI

I.1. Premessa	4
I.2. Campo di operatività	4
I.3. Modalità di Attuazione del PRC	4
I.4. Edificazione e definizione degli interventi	4
I.5. Modifiche Planivolumetriche	4

2. NORME PARTICOLARI PER LE AREE E LE COSTRUZIONI ESISTENTI

2.1. Campi per Inumazione Esistenti	6
2.2. Cappelle Private	6
2.3. Loculi	6
2.4. Ossari – Cinerari	7
2.5. Ossario Comune	7
2.6. Camera Mortuaria	7
2.7. Tombe Monumentali, Lapidi e Cippi di particolare pregio	7
2.8. Servizi igienici	7
2.9. Depositi funzionali e magazzini	7
2.10. Ingressi e recinzioni	7
2.11. Percorsi	8
2.12. Aree verdi e arredi	8
2.13. Parcheggi	8
2.14. Attività commerciali	8

3. NORME ESECUTIVE

3.1. Campi Comuni di Inumazione	9
3.2. Loculi	9
3.3. Ossario Comune	10
3.4. Cappelle di Famiglia	11
3.5. Edicole Funerarie	12
3.6. Cinerario Comune	12
3.7. Camera Mortuaria – Obitorio – Locali di osservazione	12
3.8. Dotazioni – Norme Generali	12

4. ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE D'INTERVENTO

INTERVENTI EDILIZI

4.1. Interventi edilizi	15
4.2. Titoli abilitativi per gli interventi edilizi	15
4.3. Manutenzione ordinaria	16
4.4. Manutenzione straordinaria	17
4.5. Ripristino tipologico e adeguamento normativo	17
4.6. Restauro	18
4.7. Ristrutturazione	18
4.8. Demolizione	19
4.9. Interventi di nuova costruzione e nuove aree e spazi di sepoltura	19

MANUFATTI DI NUOVA COSTRUZIONE

4.10 - Costruzione di cappelle	19
4.11 - Costruzione Edicole Funerarie	20

5. MODALITA' DI INTERVENTO - TIPOLOGIE

5.1. Intonaci	22
5.2. Coloriture	22
5.3. Rivestimenti	22
5.4. Elementi di finitura	22
5.5. Elementi decorativi / Lapi	23
5.6. Porte e Serramenti	23
5.7. Spazi aperti e pavimentazioni	23
5.8. Assetto delle strutture verticali	23
5.9. Prescrizioni materiche e formali di settore	23

6. DISPOSIZIONI FINALI

6.1. Obbligo di collocamento lapide	24
6.2. Aggiornamento del piano	24
6.3. Rinvii e deroghe	24

- ALLEGATO 1
- ALLEGATO 2
- ALLEGATO 3
- ALLEGATO 4

I) DISPOSIZIONI GENERALI

I.1. PREMESSA

Le seguenti norme di attuazione hanno come oggetto la disciplina delle strutture cimiteriali del Comune di Sant'Onofrio.

Per tutto ciò non espressamente disciplinato dalle seguenti normative, si intendo richiamate le leggi e i regolamenti sia statali che regionali in vigore.

I.2. CAMPO DI OPERATIVITA'

Il presente allegato al Piano Regolatore Cimiteriale si applica agli interventi sulle strutture cimiteriali esistenti nonché sulle aree in ampliamento. Lo stesso è soggetto alle presenti norme nonché a quanto prescritto dal Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Sant'Onofrio.

I.3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il Piano Regolatore Cimiteriale è attuato prevalentemente mediante iniziativa pubblica per quanto riguarda l'ampliamento, la ristrutturazione, la realizzazione di servizi ed impianti tecnici.

La realizzazione degli interventi si attua mediante le norme e le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture pubbliche.

Gli interventi di manutenzione ordinaria degli spazi, aree e servizi si effettuano a mezzo del personale comunale addetto al cimitero.

Le costruzioni private nel cimitero sono consentite solo nelle aree appositamente riservate alla concessione in uso per la costruzione di tombe o cappelle private.

Gli interventi privati sono soggetti alle procedure ed alle normative edilizie, quando applicabili, fatto salvo l'obbligo del rispetto delle precise norme del presente e di quelle in materia igienico sanitaria, costruzioni in cemento armato, norme in materia di sicurezza degli impianti e dei cantieri.

I.4. EDIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Entro il Cimitero gli interventi di edificazione sono riservati al Comune di Sant'Onofrio fatte salve le aree espressamente riservate alla costruzione delle cappelle e delle tombe di famiglia su aree date in concessione.

Ogni intervento di nuova costruzione segue le procedure in materia edilizia correnti, fatte salve le norme che regolano la materia dei lavori pubblici.

In ogni caso le costruzioni dovranno ottenere il parere favorevole del servizio dell'ASL competente.

Per quanto riguarda l'edificazione privata, il concessionario è tenuto a presentare adeguata pratica edilizia.

La richiesta è obbligatoria per la costruzione delle cappelle di famiglia.

La posa di monumenti e lapidi è soggetta a comunicazione da presentare su apposito modello nel quale sono contenute le prescrizioni specifiche per ogni tipologia di lavoro come previste da precedenti deliberazioni ed integrative alla presente normativa.

I lavori di manutenzione ordinaria sono autorizzati dal Responsabile l'Area Tecnica.

Restano in ogni caso confermate le competenze dell'ASL ai sensi delle normative vigenti.

I.5. MODIFICHE PLANIVOLUMETRICHE

L'ampliamento generale del cimitero è quello derivante dalle tavole allegate al Piano Regolatore Cimiteriale.

In sede esecutiva potranno essere apportate piccole variazioni per esigenze tecniche architettoniche ed esecutive.

La traslazione di campi, fabbricati e loculi è consentita solo in sede esecutiva al solo fine di una migliore utilizzabilità degli stessi, in relazione al solo uso cui sono stati destinati e previa dimostrazione del rispetto delle superfici minime prescritte nel Piano Regolatore Cimiteriale.

Detta autorizzazione è data dal Consiglio Comunale con atto deliberativo motivato, previo parere favorevole dell'ASL.

2) NORME PARTICOLARI PER LE AREE E LE COSTRUZIONI ESISTENTI

2.1. CAMPI PER INUMAZIONE ESISTENTI

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzo delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila, procedendo con continuità.

Le fosse per inumazione dovranno avere dimensioni di:

- ml 0,80 di larghezza;
- ml 2,20 di lunghezza;
- ml 2,00 di profondità;

dovranno distare fra esse almeno 50 cm e cm 30 quando contrapposte.

I viali pedonali di disimpegno tra le file di inumazione dovranno avere larghezza minima di ml 1,20.

Le fosse di inumazione per bambini di età inferiore ai 10 anni in apposito campo predisposto avranno le dimensioni:

- ml 0,50 di larghezza;
- ml 1,50 di lunghezza;
- ml 1,50 di profondità;

dovranno distare fra esse almeno 50 cm e cm 30 quando contrapposte.

Ogni cadavere destinato all'inumazione deve essere chiuso in cassa di legno ed essere sepolto in fossa separata dalle altre; soltanto madre e neonato, morti nell'atto del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa e sepolti in una stessa fossa.

Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile.

2.2. CAPPELLE PRIVATE

Il Piano Regolatore Cimiteriale individua le cappelle private poste all'interno del Cimitero: le stesse dovranno essere mantenute con decoro.

Durante la vigenza della concessione, i concessionari sono tenuti, ad ogni singola tumulazione ad apportare alle singole celle tutte quelle modifiche necessarie a renderle conformi alle normative vigenti, indipendentemente dalla data di costruzione.

In caso di ricostruzione della cappella, la stessa dovrà rispettare i parametri previsti per le nuove costruzioni.

2.3. LOCULI

Sulle lapidi (**Allegato I**) dovrà essere indicato: Nome, Cognome, data di nascita e data di morte ed eventualmente foto del defunto.

Sulle lapidi sono ammesse lampade votive e portafiori in bronzo o rame (esclusi marmo, ferro, ghisa o altri metalli, fatto salvo il ferro battuto di particolare pregio) che non devono sporgere più di 13 cm dal piano della lapide né essere infissi sulle fascette di rivestimento né oltrepassare il limite della lapide.

E' fatto divieto di unificare le lastre di chiusura dei loculi.

Ogni lastra di chiusura dovrà essere munita di proprio arredo completo e le epigrafi riferirsi alla salma del rispettivo tumulo.

Sono consentite altresì incisioni di immagini sacre di piccole dimensioni purchè in bronzo e/o rame.

In detti manufatti è consentita la collocazione di non più di due cassette di resti ossei od urne cinerarie, anche in presenza di feretro.

Per le operazioni di tumulazione è previsto l'utilizzo di muratura in mattoni di cemento dello spessore minimo di 10 cm e soprastante intonaco liscio. In alternativa potrà usarsi una lastra in cemento armato prefabbricata monolitica fissata con apposite spine in acciaio e sigillata con malta espansiva sui lati.

In sede di estumulazione ordinaria, per ogni singola campata esistente dovranno essere valutate le condizioni costruttive al fine di verificare l'effettiva rispondenza alle normative vigenti.

2.4. OSSARI – CINERARI

Il cimitero sarà fornito di apposite campate di ossari / cinerari.

Detti manufatti accolgono al massimo due cassettoni resti e/o urne.

Ogni cella è munita di lastra in marmo su cui sono affissi: Nome, Cognome, data di nascita e data di morte ed eventualmente foto del defunto (**allegato 4**).

Su dette celle è consentita l'apposizione di lumino votivo, compatibilmente con la disponibilità del relativo impianto.

Lo schema di posa e di arredo dovrà uniformarsi all'esistente.

Ogni lastra di chiusura dovrà essere munita di proprio arredo completo e le epigrafi riferirsi alla salma del rispettivo tumulo.

2.5. OSSARIO COMUNE

Il cimitero è dotato di ossari comuni.

In dette camere interrato è consentita la sola introduzione dei resti che non trovano collocazione nelle cellette ossario.

2.6. CAMERA MORTUARIA

Il cimitero di Sant'Onofrio è dotato di una camera mortuaria.

2.7. TOMBE MONUMENTALI, LAPIDI E CIPPI DI PARTICOLARE PREGIO

Per dette costruzioni e manufatti è prevista la tutela e la conservazione se possibile in loco e comunque applicando quanto riportato nel Piano Regolatore Cimiteriale.

2.8. Servizi igienici

I servizi igienici destinati al pubblico devono essere ubicati in posizione appartata, facilmente raggiungibile.

Devono essere distribuiti uniformemente all'interno dell'area cimiteriale, garantendo la presenza di almeno due servizi igienici, di cui uno dedicato alle persone disabili.

2.9. Depositi funzionali e magazzini

I depositi e magazzini per il ricovero di mezzi meccanici, attrezzi, casse mortuarie, lapidi di campi scaduti, detriti e materiali di risulta dalle demolizioni dei monumenti devono essere localizzati in posizione appartata, preferibilmente lungo la recinzione del cimitero.

2.10. Ingressi e recinzioni

Il P.R.C. individua gli ingressi, distinguendo quelli di servizio da quelli di uso pubblico.

In prossimità dell'ingresso principale si deve prevedere un piazzale di dimensioni adeguate - all'esterno del recinto cimiteriale - per la sosta e l'attesa del feretro e del corteo funebre.

Tutti gli ingressi devono essere accessibili ai portatori di handicap, come previsto dalla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Le recinzioni devono avere un'altezza minima pari a 2.00 metri.

2.11. Percorsi

Gli interventi sui percorsi dovranno rispettare le disposizioni previste dalla normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 13/89, D.M. 236/89, D.P.R. 503/96 e successive integrazioni).

2.12. Aree verdi e arredi

Nelle aree verdi interne al recinto cimiteriale, identificate nelle tavole di progetto del presente P.R.C., devono essere piantumate esclusivamente specie arboree a lenta crescita, non caduche, e con apparato radicale poco invasivo.

All'interno dei campi di inumazione/tumulazione, le aree tra le sepolture devono essere pavimentate con ghiaietto. La riqualificazione e la manutenzione di tali aree è a carico del Comune.

All'interno dell'area cimiteriale, per una migliore fruizione da parte dei visitatori devono essere previsti elementi di arredo urbano fissi (panchine, fontane, cesti portarifiuti, ecc.).

2.13. Parcheggi

Le aree esterne al cimitero sono utilizzabili per parcheggi.

All'interno dell'area parcheggio deve essere previsto il posteggio riservato ai portatori di handicap.

Gli eventuali parcheggi di nuova realizzazione dovranno essere alberati con specie arboree autoctone, opportunamente illuminati, e pavimentati, situati in prossimità degli ingressi, e dovranno rispettare le disposizioni previste dalla normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nelle aree destinate a parcheggio del cimitero è consentita l'installazione di strutture leggere temporanee per chioschi di fiori.

2.14. Attività commerciali

Nelle aree destinate a parcheggio, ad aree verdi esterne al cimitero sono consentite, a titolo precario, piccole costruzioni temporanee amovibili per la vendita di fiori e oggetti per il culto e per la onoranza dei defunti.

Sarà compito dell'ufficio tecnico comunale individuare le aree destinate ad attività commerciali.

Le costruzioni temporanee consentite devono armonizzarsi con i contesti ambientali nei quali si trovano, e privilegiare l'utilizzo di strutture leggere in legno, ferro e vetro, secondo una tipologia unificata sulla base di un progetto unitario.

Tale progettazione dovrà altresì rispettare le normative vigenti e i regolamenti in materia di accessibilità, sicurezza ed igiene.

3) NORME ESECUTIVE

3.1. CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE

A norma dell'art. 337 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, ogni Comune deve avere un reparto a sistema di inumazione.

Attualmente le fosse per l'inumazione, hanno un campo riservato nell'area del vecchio cimitero comunale.

Nei campi attualmente in uso l'utilizzo delle singole concessioni sono decadute da diversi decenni.

La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, è destinata ad accogliere le salme per il periodo di rotazione fissato di dieci anni.

Il calcolo della superficie necessaria per la riserva del terreno destinato alle inumazioni deve essere effettuata in ordine alla media delle salme realmente inumate nell'ultimo decennio con un'aggiunta pari al 50% (art. 58 DPR 285/90).

Nell'ultimo decennio (o meglio nell'ultimo cinquantennio) - nei campi destinati alle inumazioni - non sono state collocate salme, in quanto la domanda è stata rivolta verso altri sistemi di tumulazione. Nel nuovo cimitero sono state previste nuove aree di inumazione.

I campi destinati all'inumazione possono essere utilizzati:

- a. come aree da destinare alla mineralizzazione dei cadaveri non consumati provenienti da altra sepoltura.
- b. una parte di essi, come zona per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico o a comunità straniere . Le spese maggiori per le opere necessarie per tali reparti, per la maggior durata della sepoltura rispetto a quella comune, compresa l'assegnazione a tempo determinato dell' area secondo le tariffe vigenti, sono a totale carico delle comunità richiedenti. Il tempo ordinario di inumazione è di dieci anni. Laddove siano richiesti periodi superiori (talune usanze non prevedono esumazione ordinaria), verrà concessa - in via onerosa - per i richiedenti l'area per una durata non superiore a novantanove anni, rinnovabile. Per le professioni religiose che lo prevedano espressamente, è consentita la inumazione del cadavere avvolto unicamente in lenzuolo di cotone. Per il trasporto funebre è d'obbligo l'impiego della cassa di legno o, nei casi stabiliti, la duplice cassa, di legno e zinco.
- c. per il seppellimento di defunti in caso di calamità.

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

La costruzione dei singoli manufatti è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal tracciamento dei campi di inumazione esistenti.

Su detti campi è prevista l'apposizione di cippo indicativo della sepoltura con nome del defunto, data di nascita, di morte e numero progressivo, secondo gli schemi prefissati ed omogenei in ogni campo.

L'uso a fosse è ammesso con le modalità indicate al capo XIV art. 68 e seguenti del D.P.R. n. 285/90.

Ogni fossa sarà contrassegnata con un cippo recante un identificativo alfa-numerico progressivo. Sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con l'indicazione del nome e del cognome del defunto e, salvo espressa volontà contraria del defunto, della data di nascita e di morte del medesimo. Il nome e cognome del defunto che devono comparire

sulla cassa, sulle targhette e/o sulle lastre sono quelli risultanti all'anagrafe del Comune e non possono in alcun modo essere sostituiti da eventuali soprannomi.

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età hanno una profondità compresa fra 1,50 e 2,00 metri rispetto al piano di superficie del cimitero.

Nella parte più profonda hanno una lunghezza di almeno 2,20 m e la larghezza di 0,80 m, e devono distare l'una dall'altra almeno 0,30 m. per ogni lato.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni hanno una profondità compresa fra 1,00 e 1,50 metri rispetto al piano di superficie del cimitero.

Nella parte più profonda hanno una lunghezza di almeno 1,50 m e la larghezza di 0,50 m, e devono distare l'una dall'altra almeno 0,30 m. per ogni lato.

Lo spazio tra le file di inumazione sarà attrezzato a passaggio pedonale, costituito da pavimentazione in ghiaietto.

Le fosse dovranno distare tra loro cm. 150 verso il vialetto e cm. 30, quando contrapposte.

I viali pedonali di disimpegno tra le file di inumazione dovranno avere larghezza minima di ml. 1,50.

La superficie della fossa lasciata scoperta, per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno, dovrà essere pari ad almeno 0,60 mq.

Per i nati morti e i prodotti abortivi, per i quali è richiesta l'inumazione, si utilizzano fosse di dimensioni adeguate alla dimensione del feretro con una distanza tra l'una e l'altra fossa di non meno di 0,30 metri per ogni lato.

Per l'inumazione di parti anatomiche riconoscibili si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione senza l'obbligo di distanze l'una dall'altra purché ad una profondità di almeno 0,70 metri.

Le eventuali salme indecomposte (inconsunti), rinvenute nelle operazioni di esumazione, devono essere nuovamente inumate per altri 5 anni.

In detti campi le inumazioni sono consentite con l'utilizzo della sola cassa di legno.

E' fatto divieto di occupare con l'inumazione e soprastanti delimitazioni delle fosse, l'area destinata ai vialetti pedonali.

3.2. LOCULI

Il piano cimiteriale individua le aree destinate alla costruzione di loculi, che nella generalità sono costituite da celle epigee, poste su più file e ordinate su più colonne aggregati in numero tale da costituire singole campate.

La costruzione di detti manufatti, veri e propri fabbricati disposti anche su più piani, è riservata all'Amministrazione Comunale.

Ogni cella delimitata da struttura laterale e di fondo è costituita da cemento armato (anche prefabbricate), dello spessore minimo di cm 10.

Le dimensioni previste per le nuove costruzioni e/o ricostruzioni sono:

- lunghezza ml 2,25 (escluso il rivestimento lapideo);
- larghezza ml 0,80 (minima 0,75);
- altezza ml 0,80 (minima 0,70).

Il piano di appoggio del feretro, idoneamente dimensionato strutturalmente (per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq), dovrà essere inclinato in modo tale da consentire di raccogliere entro la cella eventuali liquidi di percolazione avente la capacità minima di lt 50.

La chiusura di ogni singola cella dovrà essere realizzata con mattoni cementizi e malta a base dello spessore di una testa debitamente intonacata all'esterno.

E' consentito l'utilizzo di lastra monolitica di chiusura, in cemento armato prefabbricato, dello spessore minimo di cm 5,00 solo se la struttura è realizzata con apposita previsione, munita di sedi di tenuta interne in modo tale che le fessure di sigillatura non superino la dimensione di cm 1,00 da sigillarsi con malta espansiva a base di cemento, che garantisca idonea tenuta.

In sede di approvazione della costruzione di ogni singola campata, saranno stabiliti in modo omogenei gli schemi di arredo delle lastre di chiusura.

3.3. OSSARIO COMUNE

L'ossario comune esistente continuerà ad essere utilizzati a ricevere i resti non raccolti negli appositi ossari.

3.4. CAPPELLE DI FAMIGLIA

Le caratteristiche costruttive di ciascuna cella sono quelle previste per i loculi.

Le cappelle di famiglia dovranno esclusivamente essere costruite da loculi sovrapposti.

L'area di ciascun lotto destinata alle cappelle è di mq 3,50 x 4,50. La superficie massima di intervento è di mq 15.75.

La costruzione di norma a base quadrato o rettangolare dovrà occupare al lordo dei muri perimetrali una superficie massima di mq 4,50x4,50.

L'altezza massima delle costruzioni - misurata dal piano dei viali al piano di gronda, al di sopra del quale sono previsti volumi architettonici non superiori ad 80 cm. - è fissata in ml 5,00.

La quota interna delle Cappelle deve essere superiore a quella dei viali di un gradino di cm 15, mentre all'interno la prima fila di loculi dovrà essere sollevata dal pavimento di cm 15, ovvero cm 30 rispetto all'esterno.

Non si può costruire una parete in comune tra cappelle adiacenti.

La struttura del loculo e del manufatto, deve corrispondere ai requisiti richiesti per la resistenze delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche.

Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 Kg/mq. Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi che ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno (2% di pendenza).

La struttura alveolare dei loculi, realizzata a rustico, dovranno garantire misure di ingombro libero interno, per la tumulazione dei feretri, non inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza mt. 2.25, di larghezza mt. 0.75 e di altezza mt. 0.70. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna.

È consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato, di spessore non inferiore a cm 3 sigillato con elemento ad espansione, o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità e di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

Le sepolture private a sistema di tumulazione individuale per famiglia, si possono catalogare secondo le seguenti tipologie:

- Edicola Funeraria;
- Cappella di famiglia;

La realizzazione dei loro progetti, per la costruzione, loro modificazione o restauro, deve prevedere la stesura di elaborati grafici che devono essere approvati dagli uffici competenti. Le

opere devono essere adeguate alla dignità, al prestigio del luogo e avere caratteristiche di particolare pregio.

I progetti redatti in: Pianta, Sezioni, Prospetti, con elementi costruttivi e decorativi, atti ad individuare l'opera in ogni suo elemento, devono portare la firma del progettista, del Concessionario e successivamente del Direttore dei Lavori e della ditta costruttrice.

La costruzione della cappella è soggetta a Permesso di Costruire, previa acquisizione dei pareri dell'ASL per la parte igienico – sanitaria e del Responsabile l'Area Tecnica, che potrà prescrivere anche norme di carattere estetico e ambientale al fine di salvaguardare il decoro del luogo.

Il Responsabile Tecnico approva il progetto e autorizza l'introduzione nel Cimitero dei materiali e delle attrezzature necessarie all'esecuzione dell'opera, fissando il termine entro il quale dovranno essere ultimati i lavori.

La realizzazione di manufatti fuori terra, ipogei o semi-ipogei comporta il calcolo e il collaudo nel rispetto del "*Testo Unico, Norme tecniche per le costruzioni*".

L'area interna centrale della Cappella dovrà essere assolutamente libera da qualsiasi costruzione. Eventuali altari, sarcofagi, ornamenti, sculture, etc, potranno essere posti in modo da non impedire l'operatività dell'elevatore alzaferetri.

L'accesso alle cappelle dovrà essere idoneamente raccordato con i viali del cimitero. Non è consentita l'apertura di accessi direttamente dall'esterno del cimitero.

3.5. Edicole Funerarie

L'altezza delle Edicole Funerarie non deve superare i 4.00 mt. Al di sopra di tale altezza devono essere previsti esclusivamente volumi architettonici o elementi scultorei e decorativi, con altezza non superiore a 60 cm, mentre la distanza tra i confini deve garantire il solo giunto tecnico.

Non si potrà costruire una parete in comune tra Edicole adiacenti.

Il concessionario è responsabile della stabilità delle terre allo stesso concesse ed a quelle immediatamente adiacenti.

Le pareti perimetrali dovranno essere realizzate in c.a. o in muratura di dimensioni adeguate al rispetto delle norme antisismiche vigenti.

Le pareti devono presentare caratteristiche di impermeabilità e resistenza ai liquidi, gas o altri agenti corrosivi ed erosivi.

La fondazione del manufatto deve essere a platea.

Le solette orizzontali in c.a. devono essere dimensionate per un sovraccarico di 250 Kg/mq. La prima fila di loculi più prossima al pavimento, deve essere più alta di questo di 15 cm.

I loculi devono risultare a perfetta tenuta ed il loro piano deve avere una pendenza verso l'interno del 2%, onde evitare la fuoriuscita di liquidi. Gli stessi devono avere dimensioni minime di 75 cm di larghezza, 70 di altezza e 225 cm di profondità. La chiusura del tumulo può essere realizzata:

- con muratura di mattoni pieni ad una testa intonacata sulla faccia esterna;
- con elemento in pietra naturale;
- con lastra in c.a. vibrato o con altro materiale di pari spessore e stabilità.

La chiusura deve essere sigillata in modo da assicurare una tenuta ermetica. I rivestimenti dei loculi possono essere realizzati con marmi o pietre naturali di colore chiaro. È vietato l'uso di pietra arenaria, tufo e pietre sfaldabili.

3.6. CINERARIO COMUNE

Il cinerario comune è costituito da apposito manufatto in cemento armato, e coincide con l'ossario comune.

In esso è consentita la sola deposizione dei resti provenienti dalla cremazione, senza contenitori.

3.7. CAMERA MORTUARIA – OBITORIO – LOCALI DI OSSERVAZIONE

L'attuale dotazione del cimitero è costituita da 1 camera mortuaria costituita da un unico locale che svolge anche le funzioni di locale per osservazione.

3.8. DOTAZIONI – NORME GENERALI

Sia in sede di ampliamento che nel caso di ristrutturazione del cimitero, la recinzione sarà realizzata con muro pieno avente altezza minima di ml 2,50.

La recinzione realizzata con struttura muraria, dovrà essere conformata in modo tale da rendere difficoltoso l'eventuale scavalco. E' consentita l'interposizione di elementi metallici trasparenti, grate ed inferriate aventi maglia fitta tale da impedire il passaggio di animali, la realizzazione dovrà conformarsi alla tipologia esistente.

Eventuali cancelli, uscite d'emergenza e passi carrai di servizio, dovranno conformarsi comunque agli esistenti, e se necessario saranno muniti di sistema di motorizzazione temporizzata e dispositivi di allarme per il controllo a distanza.

La custodia del cimitero non prevede alloggio del custode, ma la realizzazione di impianto di videosorveglianza per le aree del cimitero, apparecchiature di allarme, con collegamento telefonico.

I viali interni, sia pedonali che carrabili saranno di norma pavimentati, in modo graduale seguendo l'ordine di riassetto del cimitero esistente e di costruzione dei singoli campi per le parti nuove.

Preferibilmente per i viali pedonali si farà ricorso a pavimentazione in masselli autobloccanti, posata su idoneo sottofondo.

Le acque meteoriche dei viali saranno raccolte e disperse nel terreno, a mezzo di idonea rete.

I viali carrabili, da utilizzarsi per l'ingresso al cimitero con i mezzi di servizio, potranno essere realizzati con pavimentazione in cemento, con finiture al quarzo colorato e trattamenti antigelo.

E' fatto divieto di realizzare scalini per il passaggio tra i viali, tra i viali e le campate dei colombari, i passaggi dovranno sempre essere raccordati a rampa con trattamento antisdrucchiolo.

I viali ed i campi dovranno sempre essere delimitati da cordolo in calcestruzzo, conformando la sezione per tutto il cimitero.

Il cimitero è dotato dalla rete interna di distribuzione dell'acqua potabile per tutti i servizi; detta rete che è collegata all'acquedotto pubblico sarà ristrutturata ed ampliata al fine di coprire tutte le esigenze.

Il cimitero dovrà dotarsi di apposito servizio igienico per il personale di guardiola munito di doccia. L'antibagno sarà dimensionato per fungere da spogliatoio munito di appositi armadi a più scomparti da utilizzarsi durante i lavori al cimitero.

Il cimitero dovrà essere dotato di una zona delimitata per il deposito dei materiali inerti da utilizzarsi nel cimitero.

Tutte le aiuole, gli spazi verdi, le aree non pavimentate dovranno essere mantenute a prato.

Le suddivisioni e le bordure possono essere realizzate con fiori stabili e siepi con ridotta crescita e di apparato radicale poco profondo.

L'inserimento di arbusti e alberature ornamentali negli spazi interni del cimitero, dovrà tenere conto dell'apparato radicale e dello sviluppo della chioma di eventuali infiorescenze e del rilascio di resine, ciò per prevenire l'insinuarsi di radici nelle aree destinate al seppellimento.

Equamente distribuite, comunque compatibilmente con la situazione preesistente, verranno realizzate delle zone dotate di sedute al fine di favorire pause di raccoglimento e di preghiera, compatibilmente realizzate nel rispetto del decoro del luogo.

Una speciale zona sarà destinata alla collocazione di lapidi e steli in memoria di particolari persone, gruppi od associazioni benemerite per la comunità civile.

Parimenti è prevista un'apposita area attrezzata per la raccolta di lapidi e monumenti storici o di pregio artistico, che per ragioni tecniche non possono collocarsi ai bordi dei campi o fissate al muro perimetrale del cimitero.

Le aree interne del cimitero saranno opportunamente illuminate per favorire il controllo notturno.

All'esterno del cimitero entro le aree di rispetto potranno realizzarsi esclusivamente parcheggi, percorsi pedonali e alberature al fine di segnalare visivamente la presenza del cimitero.

Sui piazzali antistanti, potranno essere autorizzati, solo in forma temporanea e compatibilmente con la sicurezza della viabilità, chioschi per la vendita dei fiori.

L'utilizzo diverso delle aree pubbliche entro la fascia di rispetto è regolato dagli strumenti urbanistici.

4. ATTUAZIONE DEL PIANO E CATEGORIE D'INTERVENTO

INTERVENTI EDILIZI

4.1. INTERVENTI EDILIZI

Nelle aree di intervento omogenee del Piano Regolatore Cimiteriale sono consentiti i seguenti interventi edilizi:

- a. manutenzione ordinaria;
- b. manutenzione straordinaria;
- c. ripristino tipologico;
- d. restauro;
- e. ristrutturazione;
- f. demolizione;
- g. nuova costruzione.

Gli interventi edilizi di competenza del Comune, con esclusione degli interventi d'urgenza e della manutenzione ordinaria, devono essere programmati, anche per stralci, attraverso progetti unitari di settore e nel rispetto dei disposti del P.R.C. e delle presenti norme.

Gli interventi edilizi privati di cui al comma 1 del presente articolo devono essere realizzati nel rispetto dei disposti di cui alle presenti norme e con i titoli abilitativi e le modalità procedurali specificate nella seguente tabella.

4.2. TITOLI ABILITATIVI PER GLI INTERVENTI EDILIZI

All'interno delle aree cimiteriali gli interventi edilizi da parte del Privato, possono essere realizzati mediante preventiva richiesta del titolo abilitativo, con emissione di parere da parte dell'ufficio tecnico.

I titoli abilitativi, di cui al comma 1, sono stabiliti in funzione del tipo di intervento edilizio che si intende realizzare come specificato nei successivi articoli dal 31 al 36.

L'istanza dei titoli abilitativi di cui al comma 1 deve essere redatta da un tecnico abilitato.

All'istanza di autorizzazione edilizia devono essere allegati in duplice copia i seguenti elaborati e documenti:

ELENCO DOCUMENTI ED ELABORATI cappella tomba

- a. Relazione tecnico – descrittiva
- b. Documentazione fotografica
- c. Elaborati grafici dello **stato di fatto**
 - Planimetria generale 1:200
 - Pianta 1:50
 - Prospetti 1:50
 - Sezioni 1:50
- d. Elaborati grafici di **progetto**
 - Planimetria generale 1:200 con esatta individuazione del lotto assegnato e delle sistemazioni esterne
 - Pianta 1:50
 - Prospetti 1:50
 - Sezioni 1:50
 - Particolari decorativi

- e. Elaborati grafici di **confronto**
 - Planimetria generale 1:200
 - Pianta 1:50
 - Prospetti 1:50
 - Sezioni 1:50
- f. Titolo di possesso/concessione

Il titolo di possesso/concessione può essere prodotto con autocertificazione del proprietario/concessionario sotto la propria responsabilità.

Qualora il responsabile di procedimento necessiti di ulteriori chiarimenti può richiedere documenti integrativi.

Costituiscono variazioni essenziali al titolo abitativo:

- a. La modifica della sagoma dell'edificio e del manufatto funebre, non preventivamente autorizzata;
- b. La realizzazione di un maggiore numero di loculi e/o tumuli rispetto a quanto autorizzato;
- c. Il cambiamento delle caratteristiche formali e materiali del manufatto e dell'apparato decorativo per i manufatti sottoposti a tutela.

Al Comune spetta la vigilanza e il controllo sugli interventi edilizi realizzati dai privati in ambito cimiteriale.

In ambito cimiteriale costituisce abuso edilizio:

- a. l'occupazione di una area di sedime maggiore o comunque diversa da quella assegnata in concessione;
- b. la modifica dell'altezza dell'edificio e del manufatto funebre non preventivamente autorizzata;
- c. la realizzazione di interventi edilizi in assenza dei titoli abilitativi, di cui al comma 1.

Nel caso di interventi edilizi realizzati su manufatti esistenti, l'assenza di titolo abilitativo comporta l'annullamento della concessione; mentre la mancata osservanza delle indicazioni di progetto comporta la decadenza del titolo abilitativo e l'annullamento della concessione, secondo le procedure previste dagli art. 31 e 34 del T.U. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione di nuovi manufatti in assenza di titolo abilitativo comporta l'annullamento della concessione e il passaggio di proprietà dello stesso al Comune, secondo le procedure previste dagli art. 31 e 34 del T.U. 380/2001 e s.m.i..

4.3. MANUTENZIONE ORDINARIA

Si considerano opere di manutenzione ordinaria il ripristino o la riparazione parziale di pavimentazione, intonaci, tinte, rivestimenti, opere in ferro; la riparazione, l'impermeabilizzazione o il ripristino parziale delle coperture; il ripristino o la riparazione degli impianti elettrici.

In particolare, in ambito cimiteriale si considerano la posa o la sostituzione di lapidi; la posa o la sostituzione di arredi funebri, di iscrizioni o di arredi vegetali in vaso o fioriera.

Con riferimento alle finiture esterne (*intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, elementi architettonici o decorativi, pavimentazioni, manto di copertura*) sono ammesse opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture delle singole unità (*cappelle, tombe*) o dei singoli settori, purché ne siano conservati i caratteri originari, quali per esempio materiali, forma e colore.

Tra queste:

- a. ripristino parziale della tinteggiatura, di intonaci, e di rivestimenti;
- b. pulitura delle facciate;
- c. riparazione, e sostituzione parziale del manto di copertura;
- d. riparazione e sostituzione di grondaie e pluviali;
- e. ripristino o riparazione degli impianti elettrici;
- f. riparazione e sostituzione parziale di infissi e opere in ferro;
- g. posa o sostituzione di lapidi;
- h. posa o sostituzione di arredi funebri, iscrizioni o arredi vegetali.

Con riferimento agli impianti e apparecchi igienico-sanitari già esistenti sono ammesse come manutenzione ordinaria opere di riparazione, sostituzione e parziale adeguamento.

4.4. MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Si definiscono opere di manutenzione straordinaria le opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali e/o per realizzare e integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici dei singolo manufatti e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Sono lavori di manutenzione straordinaria in ambito cimiteriale le opere così definite:

- a. gli interventi di rifacimento del tinteggio delle facciate,
- b. la sostituzione del rivestimento esterno,
- c. la riparazione o il consolidamento di parti strutturali,
- d. la riorganizzazione funzionale degli spazi interni che non preveda aumenti di superficie e di volumi, ovvero del numero di loculi e tumuli.

Con riferimento alle finiture esterne (intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura) sono ammesse, sulla base di un progetto unitario eseguito per ciascun settore del cimitero o per ciascuna unità (tomba, cappella), opere di:

- a. rifacimento e nuova formazione di intonaci e rivestimenti;
- b. tinteggiatura;
- c. impermeabilizzazione e rifacimento totale del manto di copertura;
- d. sostituzione di infissi, elementi decorativi ed elementi di arredo (panchine o fontane)
- e. integrazione e completamento della vegetazione esistente, abbattimento di alberi.

Nelle aree non soggette a tutela o conservazione è ammessa la realizzazione di nuovi rivestimenti in materiale diverso da quello originale e l'inserimento di nuovi elementi ornamentali.

Con riferimento agli elementi strutturali (fondazioni, strutture portanti verticali o orizzontali, scale, tetto) sono ammesse opere di consolidamento, rinnovamento e sostituzione di parti limitate di elementi strutturali degradati. È ammesso il rifacimento di parti limitate di muri portanti, qualora siano degradati, purché ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari.

Con riferimento agli impianti igienico-sanitari, sono ammesse opere di installazione ed integrazione.

Con riferimento agli impianti tecnologici (impianti elettrici, idrici, di scarico, di sollevamento, antincendio e ascensori, allarmi, videosorveglianza, reti e impianti di trattamento, allontanamento e depurazione di rifiuti liquidi, solidi e aeriformi) sono ammesse opere di installazione di impianti tecnologici non presenti in precedenza e delle relative reti.

4.5. RIPRISTINO TIPOLOGICO E ADEGUAMENTO NORMATIVO

Sono lavori di ripristino tipologico le opere in area cimiteriale in cui si considerano come tali gli interventi che riguardano elementi non conformi alla normativa vigente e incongrui all'ambiente cimiteriale.

Il tipo di intervento prevede:

- a. l'adeguamento normativo dei percorsi, anche esterni, secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 13/89, D.M. 236/89, D.P.R. 503/96 e successive integrazioni);
- b. la trasformazione di loculi con dimensioni fuori standard;
- c. la messa in opera di sistemi atti a garantire l'areazione naturale di loculi (loculi areati);
- d. la messa a norma degli impianti.

4.6. RESTAURO

Si definiscono opere di restauro le opere atte alla conservazione della funzionalità del manufatto di valore architettonico o storico-artistico (quando esso già mostri tali caratteristiche), ovvero al ripristino e alla riproposizione del medesimo (quando le stesse caratteristiche risultino celate o anche parzialmente perdute).

Sono lavori di restauro in ambito cimiteriale le opere così definite:

- a. ripristino e valorizzazione degli elementi originari;
- b. rifacimento di parti limitate di tamponamenti esterni qualora siano degradate o crollate, purché ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari. Non è ammessa l'alterazione dei prospetti; tuttavia è consentito il ripristino di aperture originarie o l'eliminazione di aperture aggiunte, nonché la rimozione di elementi non originari ed incongrui quando ciò risulta dalla Relazione storica;
- c. restauro e ripristino di tutte le finiture. Qualora ciò non sia possibile, sono ammessi il rifacimento e la sostituzione delle stesse con l'impiego di materiali e tecniche originarie e ad esse affini, volti alla valorizzazione dei caratteri dell'edificio. Non è comunque ammesso l'impovertimento dell'apparato decorativo;
- d. nelle aree di tutela, conservazione e valorizzazione, il tinteggio dovrà essere eseguito previa indagine stratigrafica finalizzata all'individuazione del colore originale.
- e. ripristino e consolidamento statico degli elementi strutturali. Qualora ciò non sia possibile a causa delle condizioni di degrado e per applicazione di norme di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche, è ammessa la sostituzione degli stessi limitatamente alle parti degradate, con l'impiego di materiali e tecniche congruenti con i caratteri dell'edificio. E' ammesso il rifacimento di parti limitate di muri perimetrali portanti, qualora siano degradate, purché ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari.
- f. non sono ammesse alterazioni volumetriche, planimetriche, di sagoma e dei prospetti

4.7. RISTRUTTURAZIONE

Si definiscono opere di ristrutturazione quelle rivolte a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modificazione e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, mantenimento o non incremento della superficie lorda di pavimento (SLP) originaria, delle quote di imposta e di colmo delle coperture.

Sono lavori di ristrutturazione le opere in ambito cimiteriale in cui si considerano come tali gli interventi ai manufatti che, pur presentando particolari caratteristiche tipologiche, non sono compatibili con l'organizzazione dell'impianto cimiteriale.

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione sono compresi quelli consistenti nella demolizione e successiva ricostruzione di un manufatto, anche con destinazione diversa, il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti, nonché la realizzazione di volumi tecnici necessari per l'installazione o la revisione di impianti tecnologici.

Nei casi di ristrutturazione comportante demolizione e ricostruzione, è ammessa la modifica della sagoma a condizione che non venga superata l'altezza massima delle costruzioni attigue.

È ammessa la realizzazione del manufatto in posizione diversa da quella originaria.

Gli interventi di ristrutturazione devono mantenere una coerenza morfologica e tipologica con l'ambito circostante, ricercato anche in termini di riqualificazione dell'ambiente.

4.8. DEMOLIZIONE

Si intende per demolizione l'intervento volto a rimuovere, in tutto o in parte, edifici o manufatti esistenti, qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante o di parti restanti di fabbricato.

Gli interventi di demolizione si applicano ai manufatti (*edifici, monumenti e lapidi*) o parti di essi in contrasto con le caratteristiche architettoniche della relativa area omogenea di appartenenza, compatibilmente all'uso dell'oggetto. Tali interventi prevedono l'eliminazione di parti incongrue esistenti, anche per la futura ricostruzione di oggetti diversi.

Le demolizioni possono presentare differenti finalità in relazione all'entità degli interventi, al tipo di edifici su cui sono eseguite e all'utilizzo successivo delle aree e dei fabbricati.

Gli interventi di demolizione possono essere preordinati alla costruzione di nuove opere o fabbricati, in tal caso si configura un intervento complesso di demolizione e nuova costruzione che deve essere valutato in modo unitario; possono altresì essere interventi di sola demolizione avente carattere autonomo.

Gli interventi di demolizione sono di competenza del Comune e dei privati.

A decadenza delle concessioni, i manufatti in concessione privata nelle aree soggette a configurazione morfologica devono essere demoliti.

4.9. INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E NUOVE AREE E SPAZI DI SEPOLTURA

Si intende per nuova edificazione l'insieme degli interventi rivolti alla utilizzazione di aree inedificate, per realizzare nuove costruzioni.

Gli interventi di nuova costruzione possono essere di competenza comunale o privata.

Sono di competenza comunale gli interventi di nuova costruzione di:

- a. strutture a loculi, ossari o nicchie cinerarie;
- b. campi di inumazione;
- c. servizi;
- d. percorsi;
- e. aree verdi e arredi;
- f. ingressi e recinzioni;
- g. parcheggi, zone filtro e di riqualificazione della recinzione;
- h. attività commerciali, chioschi;

Sono di competenza privata i piccoli manufatti di arredo delle fosse.

Manufatti di nuova costruzione

4.10. COSTRUZIONE DI CAPPELLE

I lotti disponibili hanno stessa forma rettangolare, stessa dimensione e stessa superficie. I lotti in cui è riservata la costruzione delle Cappelle di famiglia (**Allegato 2**) è obbligatorio il rispetto dei seguenti indici:

- a. Dimensione del lotto: 3,50 mt *4,50 mt ;
- b. Superficie massima di intervento: 15,75 mq;
- c. Altezza massima fuori terra dal piano dei viali alla linea di gronda: 5,00 m;
- d. Altezza minima ingresso dai viali: 0,15 m;
- e. Costruzione in aderenza (garantendo il solo giunto tecnico) dai confini laterali e posteriori;
- f. Altezza massima elementi decorativi: 0,80 m;
- g. Altezza minima prima fila loculi dal pavimento: 0,15 mt, e 0,30 dai viali;

Tutti i lati dei lotti, disposti in piano, possono essere perimetrati con recinzione in ferro di colore scuro di altezza massima di 1,00 mt. E' possibile realizzare un piccolo cordolo in c.a. per il fissaggio della stessa recinzione;

L'area esterna, a ridosso della cappella, deve essere destinata a verde e mantenuta a cura e spese del concessionario. E' rigorosamente vietata l'occupazione della sede viaria, con vasi, fioriere, piante e qualsiasi altro oggetto.

Il sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane, deve essere studiato in modo da minimizzare gli effetti negativi, evitando un precoce degrado della costruzione. Gli elementi a vista del sistema di convogliamento delle acque devono essere in metallo color testa di moro possibilmente di spessore 8/10 mm. Le acque debbono defluire per ogni lotto sul fronte strada, e non lateralmente;

Per le cappelle è ammessa qualsiasi tipo di copertura: aggetto massimo consentito 0,25 mt. e 0,60 sul fronte anteriore d'ingresso;

Per la tumulazione di feretri debbono essere garantite misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo avente:

- lunghezza mt. 2,25;
- larghezza mt. 0,75;
- altezza mt. 0,70.

4.11. COSTRUZIONE EDICOLE FUNERARIE

I lotti disponibili hanno stessa forma rettangolare, stessa dimensione e stessa superficie. I lotti in cui è riservata la costruzione delle Edicole Funerarie (**Allegato 3**) è obbligatorio il rispetto dei seguenti indici:

- a. Dimensione del lotto: **3,50 mt. *2,10 mt ;**
- b. Superficie massima d'intervento: **7,35 mq;**
- c. Altezza massima fuori terra dal piano dei viali alla linea di gronda: **4,00 m;**
- d. Altezza massima elementi decorativi: **0,60 m;**
- e. Costruzione in aderenza (garantendo il solo giunto tecnico) dai confini laterali e posteriori;
- f. Altezza minima prima fila dei loculi dal piano dei viali: **0,15 mt;**

Tutti i lati dei lotti, disposti in piano, possono essere perimetrati con recinzione in ferro di colore scuro di altezza massima di 1,00 mt. E' possibile realizzare un piccolo cordolo in c.a. per il fissaggio della stessa recinzione;

L'area esterna, a ridosso della cappella, deve essere destinata a verde e mantenuta a cura e spese del concessionario. E' rigorosamente vietata l'occupazione della sede viaria, con vasi, fioriere, piante e qualsiasi altro oggetto.

Il sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane, deve essere studiato in modo da minimizzare gli effetti negativi, evitando un precoce degrado della costruzione. Gli elementi a vista del sistema di convogliamento delle acque devono essere in metallo color testa di moro, possibilmente di spessore 8/10 mm. Le acque debbono defluire per ogni lotto sul fronte strada, e non lateralmente;

Per la tumulazione di feretri debbono essere garantite misure di ingombro libero interno non inferiori ad un parallelepipedo avente:

- .a lunghezza mt. 2,25;
- .b larghezza mt 0,75;
- .c altezza mt. 0,70

A detto ingombro va aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura in mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna.

E' consentita altresì, la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica; devono essere sigillati in modo da rendere la chiusura a tenuta ermetica.

La realizzazione di manufatti fuori terra, comporta il calcolo e il collaudo nel rispetto del "Testo Unico, Norme tecniche per le costruzioni".

5. MODALITA' DI INTERVENTO - TIPOLOGIE

5.1. INTONACI

Qualora non sia possibile il recupero degli intonaci esistenti, è ammesso il loro rifacimento nel rispetto delle seguenti condizioni:

- .d utilizzo di malta per intonaco composta da leganti tradizionali (calce idraulica naturale e/o grassello di calce) e sabbia;
- .e divieto di utilizzare malte cementizie anche laddove conglomerate con ghiaietto di varia granulometria, intonaci plastici e rivestimenti di qualsiasi genere.

L'intervento di risanamento e di rifacimento degli intonaci deve avere cura di recuperare e di evidenziare le lapidi, gli affreschi, i bassorilievi, gli elementi commemorativi, e quant'altro particolare costituisca documento rilevante dell'evoluzione storica della struttura cimiteriale.

5.2. COLORITURE

Sugli edifici è ammesso l'utilizzo di:

- a. coloriture ad affresco, con intonaci colorati in pasta;
- b. tinteggio a calce;
- c. tinteggio a tempera;
- d. tinteggio a base di silicati.

In nessun tipo di intervento edilizio è ammesso l'impiego di tinteggi al quarzo ovvero plastici.

Nel caso di coloritura di un fronte di una unità architettonica (cappella), l'intervento deve essere obbligatoriamente esteso anche ai restanti fronti.

5.3. RIVESTIMENTI

Gli interventi che interessano le superfici verticali del complesso cimiteriale devono tendere all'utilizzo di caratteri materici e cromatici coerenti e congrui all'interno di ciascun settore cimiteriale.

Gli interventi che interessano le superfici verticali che definiscono il limite esterno di complessi cimiteriali devono tendere all'armonizzazione e unitarietà.

Per rivestimenti esterni si intendono le finiture e i materiali delle superfici verticali prospicienti i percorsi scoperti.

Per rivestimenti interni si intendono le finiture e i materiali delle superfici verticali delle costruzioni presenti nei cimiteri.

5.4. ELEMENTI DI FINITURA

I canali di gronda e i pluviali devono essere realizzati preferibilmente in rame o lamiera preverniciata.

Le mensole possono essere ricostruite, seguendo le forme, l'aggetto e le tecniche costruttive tradizionali.

Le copertine a protezione di parti aggettanti delle facciate devono essere realizzate in rame, lamiera preverniciata o piombo.

I pluviali devono rispettare le seguenti condizioni:

- a. non devono occludere alla vista particolari architettonici e decorativi;
- b. in presenza degli aggetti di cornici orizzontali, devono rispettarne l'integrità, sagomandosi in andamento curvilineo;
- c. devono essere posizionati, seguendo una linea verticale alle estremità della facciata;

- d. nel caso di facciata, la parte terminale del pluviale deve essere posizionata sotto traccia e raccordata alla fognatura comunale.

5.5. ELEMENTI DECORATIVI/LAPIDI

Le lapidi e le targhe commemorative devono rispettare le seguenti condizioni:

- a. avere dimensioni e foggia tali da armonizzarsi con l'aspetto esteriore del manufatto;
- b. non comportare alterazioni incompatibili con i caratteri architettonici o decorativi della facciata;
- c. attenersi alle indicazioni contenute nell'Allegato 2 "Repertorio delle tipologie edilizie funerarie consentite".

5.6. PORTE E SERRAMENTI

Le porte e i serramenti, devono rispettare le seguenti condizioni:

- i materiali, le dimensioni e la colorazione deve armonizzarsi con il contesto costruttivo;

5.7. SPAZI APERTI E PAVIMENTAZIONI

All'interno delle strutture cimiteriali devono essere conservati e valorizzati:

- a. gli spazi aperti e il verde;

Gli spazi aperti quali aree verdi, percorsi e campi di inumazione, devono rispettare le seguenti condizioni:

- obbligo di mantenimento delle parti verdi ove esistenti;
- obbligo di mantenimento e ripristino della pavimentazione originaria.
- divieto di messa in opera di manti bituminosi o cementizi come, per esempio, i masselli prefabbricati in calcestruzzo;
- sono ammessi interventi sui manufatti esistenti (muri di cinta, portali di accesso, cancellate, inferriate, elementi di arredo, viali e vialetti pedonali), comprese eventuali modifiche, dettate da esigenze di ordine funzionale strettamente legate all'accessibilità, quali ad esempio la creazione di rampe;
- sono ammessi interventi di mantenimento o eventuale ripristino delle alberature presenti con specie arboree autoctone.

Gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni, o di parti di queste, devono:

- tendere quanto possibile all'utilizzo di uno stesso materiale in ciascun settore cimiteriale;
- utilizzare materiali antigelivi con finiture antisdrucchiolo;
- assicurare l'accessibilità alle persone diversamente abili e ai mezzi di servizio;
- garantire la pendenza necessaria al defluvio delle acque.

5.8. ASSETTO DELLE STRUTTURE VERTICALI

Gli interventi volti a migliorare l'organizzazione del sistema resistente devono considerare sia l'assetto fondazionale dell'edificio, sia la reciproca coesione fra i suoi singoli elementi strutturali.

5.9. PRESCRIZIONI MATERICHE E FORMALI DI SETTORE

I proprietari dei manufatti funerari (cappelle, tombe, edicole, o lapidi) sono obbligati, nel rispetto delle norme prescritte con la presente disciplina, a tutelare e conservare l'integrità materica e cromatica dei manufatti e delle loro finiture.

6. DISPOSIZIONI FINALI

6.1. OBBLIGO DI COLLOCAMENTO LAPIDE

Su ogni posto per inumazione e/o tumulazione il concessionario ha l'obbligo di collocare una lapide (**Allegato I**) con le caratteristiche descritte nei precedenti punti, entro il termine descritto nell'atto di concessione.

Qualora entro 12 mesi dall'occupazione del posto non venisse collocata alcuna lapide e/o monumento, nonostante le ingiunzioni fatte d'ufficio, sarà facoltà dell'autorità municipale di revocare la concessione facendo trasportare il feretro in campo comune.

6.2. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano è revisionato ogni qualvolta si verificano variazioni rilevanti.

I piani devono garantire:

1. la disponibilità delle sepolture per inumazione
2. la tutela, conservazione, valorizzazione e riqualificazione degli spazi comuni.

Il Piano può anche essere modificato, con le procedure previste per l'approvazione dei nuovi piani anche per far fronte a diverse esigenze di gestione, o conseguenti all'adozione di tecniche e modi diversi di sepoltura.

Le tavole del Piano devono considerarsi indicative per quanto riguarda gli schemi architettonici che verranno meglio definiti e dettagliati in sede di progetto esecutivo.

6.3. RINVII E DEROGHE

Per quanto non contemplato nella presente normativa si demanda alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio del Comune di Sant'Onofrio e alle normative vigenti in tema di polizia mortuaria.